Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 14 maggio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 14 maggio 2026

Area Emilia Romagna

13/05/2026 **TRC BO** 4
Bilancio di Coop Alleanza 3.0, al via le votazioni (TG delle 20:40)

13/05/2026 **Ansa.it** 5
A Bologna in vendita la caciotta prodotta nel carcere della Dozza

13/05/2026 **Ansa.it** 6
Ripensare gli spazi urbani in ottica di genere significa creare città accessibili a tutte e tutti

13/05/2026 **Reggio2000** 9
Sabato a Reggiolo torna "Lo Sport per Tutti, Tutti per lo Sport"

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

14/05/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 15 10
Spesa online e consegna a domicilio EasyCoop sbarca nel Mantovano

Controllate e partecipate

13/05/2026 **Distribuzione Moderna** 11
Liberie.coop festeggia i vent'anni con 100 punti vendita e sei nuove aperture

13/05/2026 **GdoWeek** 13
Librerie.coop in utile per il quinto anno consecutivo

14/05/2026 **Il Tirreno** Pagina 9 *JUNA GOTI* 15
È guerra aperta tra Igd e Authority per il canale mai finito alla Bellana

Coop e Cooperazione

14/05/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 7 *ELISABETTA BERTI* 18
Da Bersani a Dandini alla festa di Legacoop

14/05/2026 **Il Messaggero** Pagina 5 *G. AND.* 19
Supermercati, faro sui prezzi: un paniere anti-speculazione

14/05/2026 **Il Manifesto** Pagina 14 *ROSA BRAMBILLA* 20
A Milano lo spreco finisce in zuppa

Concorrenza GDO

14/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 12 *MARCO A. CAPISANI* 22
Gdo, i prezzi scaldano l'estate

14/05/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 21 24
Rete di ricarica presso i super Aldi

14/05/2026 **Corriere della Sera (ed. Torino)** Pagina 5 *MATTEO CURRERI* 25
Carrefour, i sindacati «Vigili in vista del 2028»

14/05/2026 **La Repubblica (ed. Bari)** Pagina 5 26
Famila Superstore bis a Foggia anche il Bistrò

14/05/2026 **Gazzetta di Parma** Pagina 12 27
La spesa più buona al supermercato la fai anche per gli altri

14/05/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 39 29
Nei supermercati torna la spesa sospesa per chi è in difficoltà

Economia, consumi e società

14/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 13 30
Nei centri commerciali il food vale 5,7 mld

14/05/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 25 31
Il lattiero-caseario traina l'export dell'agroalimentare

14/05/2026 **La Stampa** Pagina 7 *Marco Bresolin* 32
Petrolio allarme scorte

14/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 20 *GIULIANO MANDOLESI E ANDREA BONGI* 34
I Pos trascinano gli scontrini: +40% nei primi mesi 2026

Politica

14/05/2026 **La Stampa** Pagina 10 *FRANCESCO MALFETANO* 35
Meloni sfida l'opposizione "Lavoriamo insieme" Scontro sul caro prezzi

14/05/2026 **Corriere della Sera** Pagina 11 *MARIA TERESA MELI* 37
Elly Schlein - «Ora vogliono il confronto? Dai salari alla sanità lo hanno sempre negato»

TRC BO

Area Emilia Romagna

Bilancio di Coop Alleanza 3.0, al via le votazioni (TG delle 20:40)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] I negozi di Coop Alleanza Tre Zero ha preso il via al voto in vista delle assemblee separate per l'approvazione del bilancio. Duemilaventicinque fino al sedici maggio, soci e socie potranno esprimersi nei punti vendita abilitati. Vediamo al via il voto riservato a soci e soci di Coop Alleanza Tre zero. In vista delle assemblee separate per l'approvazione del bilancio di esercizio duemilaventicinque, fino al sedici maggio si potrà votare per corrispondenza. Inoltre, trecentotrenta punti vendita abilitati infatti, dal ventidue maggio al undici giugno. Poi, si svolgeranno novantanove assemblee separate nei territori della cooperativa, con possibilità di partecipazione da remoto per diciassette appuntamenti. Un momento molto importante per la vita democratica di Coop. Alleanza Tre Zero. Penso che cooperazione e partecipare alla vita della cooperativa è alla base dei principi che devono guidare questa vita di cooperativa. Quindi più c'è partecipazione, più significa che la cooperativa sta facendo tutte insieme. Sta facendo la sua funzione E quindi tutti quanti assieme possiamo dire quel che sono le nostre idee. Il nostro e segnare qualche nostro futuro e dare delle linee guida e management per andare avanti in questo questo percorso. Un bilancio che è positivo per quest'anno. Sì, certamente sì, sono soddisfatto con me. Sono soddisfatti tutti i colleghi che hanno lavorato per far sì che questo bilancio la potesse prendere corpo. Abbiamo sostanzialmente raggiunto il pareggio. Per quanto riguarda la gestione caratteristica, anche se il segno meno quindici segna il numero, almeno quindici non sono meno quindici. Di gestione caratteristica pure, ma insomma avremo modo di parlarne maggiormente dal punto di vista tecnico. Quindi, sostanzialmente su oltre cinque miliardi e otto di fatturato, quindici milioni e milioni di perdita sono rilevanti. L'ultima riga del bilancio è certamente positivo, positivo. Dà soddisfazione, quindi bene.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa.it

Area Emilia Romagna

A Bologna in vendita la caciotta prodotta nel carcere della Dozza



La caciotta della Dozza, prodotta dai detenuti nel carcere Dozza di Bologna, è ora in vendita, anche al supermercato. E' infatti disponibile negli oltre 30 punti vendita di Coop Alleanza 3.0 della provincia. Dopo anni di inattività è stato infatti riattivato e convertito il caseificio all'interno della casa circondariale grazie a un progetto promosso da Granarolo nell'ambito di 'Fare impresa in Dozza'. Il latte, donato dalla cooperativa allevatori Granlatte - Granarolo, viene pastorizzato nello stabilimento Granarolo di via Cardano, vicino al carcere dove poi viene portato per essere lavorato. Sono tre i detenuti, regolarmente assunti, impiegati per la produzione di sei formati diversi con l'assistenza di maestri casari, manutentori e responsabili della qualità. Al loro fianco opera anche Avoc - Associazione Volontari Carcere Odv, con un gruppo di tutor nato dall'impegno di volontari e professionisti: ex casari, ex direttori di stabilimento e della qualità, persone con esperienza nella ristorazione e nelle organizzazioni non governative, insieme a medici, ingegneri e insegnanti "Portando le caciotte della Dozza nei nostri punti vendita di Bologna - ha spiegato il presidente di Coop Alleanza 3.0 Domenico Trombone - non offriamo solo un prodotto di qualità, ma contribuiamo a creare le opportunità per una reale possibilità di recupero". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Ansa.it

Area Emilia Romagna

Ripensare gli spazi urbani in ottica di genere significa creare città accessibili a tutte e tutti


Ansa.it

Ripensare gli spazi urbani in ottica di genere significa creare città accessibili a tutte e tutti

05/13/2026 19:48

Welfare, sicurezza, servizi: serve una nuova idea di urbanistica che tenga conto delle necessità delle donne nella progettazione a monte. Questi e molti altri i temi toccati nell'evento del Festival ASviS dedicato a città e parità di genere. " La città delle donne. Spazi, servizi e lavoro per una nuova idea di cittadinanza" è il titolo dell'evento organizzato dall'ASviS che, lunedì 11 maggio, ha dato il via alla tappa di Bologna del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2026. Marcella Cocchi, caporedattrice del Quotidiano nazionale che ha moderato l'incontro, esordisce dicendo che "la città delle donne è un cantiere" , a indicare che si parla di un processo in itinere. Ad aprire i lavori è Pierluigi Stefanini , presidente dell'ASviS, ricordando come "l'incontro di oggi combina diversi valori che fanno parte dell'Agenda 2030, di cui il Goal 5 (ndr. "parità di genere") rappresenta un valore trasversale". Stefanini ribadisce inoltre che l'Agenda Onu deve essere una leva trasformativa e che la parità di genere va assunta come pilastro fondamentale anche nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. In continuità con questa visione, Emily Marion Clancy, vicesindaca di Bologna, rimarca che "lo spazio urbano non è neutro", essendo spesso progettato per persone adulte senza fragilità. Illustra poi come il Bilancio e l'Atlante di genere di cui il Comune si è dotato, siano strumenti per capire non solo o non tanto cosa si è fatto ma cosa resti da fare. "Dobbiamo chiederci a chi appartiene la città" , auspicando che l'ottica di genere entri nelle politiche urbane e urbanistiche sin dal concepimento dello spazio pubblico. "La costruzione di una città intersezionale è un processo continuo, che parte anche dal mettere in discussione i modelli consolidati. Una città funziona quando crea le condizioni per tutte e tutti di viverla davvero". Il dibattito entra nel vivo con il keynote speech, "La città è di tutte e tutti" affidato a Elena Granata, docente di Urbanistica al Politecnico di Milano, la quale osserva che "prima non eravamo invitate alla festa" , riferendosi al ruolo delle donne che per secoli è stato marginalizzato. Granata mette in guardia dal rischio che i temi del femminile siano tradotti nella vita pubblica senza la reale partecipazione e soggettività delle donne, spiegando che le città, per essere davvero inclusive, devono fondarsi su elementi trasversali e di comunanza tra tutti gli esseri umani, come il fatto di essere (stati) bambini o il bisogno di natura o ancora le necessità legate all'invecchiamento. "Ciascun essere umano è una moltitudine. Quando ci occupiamo di politiche pubbliche, va preso in considerazione un ecosistema di azioni: dobbiamo adottare un'intelligenza collettiva e connettiva, mettendo al centro la dimensione dell'umano". Il secondo panel "La città che sostiene: servizi, spazi e politiche per l'autonomia delle donne " esplora le sfide del welfare. Simona Lembi, consigliera Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna, ricorda la conquista del voto delle donne 80 anni fa, e le tappe più salienti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

della partecipazione femminile alla vita politica del Paese in ruoli apicali. Affronta poi il tema delle dimissioni volontarie delle neomamme e rilancia la proposta di legge della " Naspi della conciliazione " ovvero una misura pensata per sostenere le donne nel primo anno di vita del bambino scongiurandone l'uscita dal mondo del lavoro. Sul fronte amministrativo, Monica Lucarelli, assessora alle Attività produttive e alle pari opportunità di Roma Capitale, spiega come la Certificazione della parità di genere di cui il Comune si è dotato, permetta all'ente di "autoanalizzarsi" internamente e costantemente, visto che si tratta di un'attività trasversale che coinvolge tutta l'Amministrazione che va riconfermata ogni due anni, ma anche di essere responsabile di fronte agli stakeholder esterni: " Mettere dei punteggi nei bandi di gara per le aziende che partecipano agli appalti pubblici presupponeva un impegno a monte da parte dell'Amministrazione" . In questa cornice, Dora Iacobelli, coordinatrice del GdL Goal 5 di ASviS, in un intervento scritto, ribadisce la natura trasversale della parità di genere in tutte le politiche, mentre Ethel Frasinetti, direttrice generale della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, pone l'accento sulla strategia multilivello , spiegando l'importanza di agire sia a livello macro che micro. " La nostra fondazione è accreditata al Comitato economico e sociale dell'Onu. Ogni due anni si valuta a che punto siamo dalla Dichiarazione di Pechino a oggi. L'orologio delle conquiste è sicuramente positivo, ma a tornare indietro ci si mette un attimo". Subito dopo illustra l'impatto territoriale del bando " Percorsi verso la parità di genere ", pensato per rimuovere gli ostacoli a livello locale, e il progetto "Luci sulla notte" per la sicurezza notturna delle donne e l'educazione al rispetto nelle scuole. L'attenzione si è sposta poi sui servizi con Giuseppina Gualtieri, presidente di Tper (Trasporto passeggeri Emilia Romagna), che presenta la " Carta della qualità dei servizi per le donne" mossa dal principio che "se si lavora per le donne, si lavora per tutti". Gualtieri evidenzia come l'azienda abbia raggiunto il 20% di autiste donne (contro la media nazionale del 9% in questo settore) grazie a politiche interne di welfare e certificazioni. Parallelamente, Alessandra Galeotti diversity management e responsabile personale innovazione del Gruppo Hera, sostiene che "bisogna pensare sempre in maniera plurale", descrivendo azioni di welfare condiviso per entrambi i generi, come i webinar sulla genitorialità paterna, necessari per abbattere anche il gender pay gap. Tra un panel e l'altro si esibisce Cinzia Spanò , attrice, che attraverso il monologo "Esagerate!" decostruisce con ironia gli stereotipi che, fin dalle favole come ad esempio Cappuccetto Rosso, identificano le donne come prede, alimentano la violenza. "Se è il lupo quello cattivo, allora è lui che non dovrebbe andare in giro!" chiosa. L'ultima parte dell'incontro è dedicata a " Il lavoro che cambia la città: imprese, welfare e cultura di genere" Teresa Gualtieri architetta, progettista urbana ed esperta del Gruppo di lavoro ASviS sul Goal 11 "Città e comunità sostenibili", affronta il tema delle smart cities , spiegando come traffico, inquinamento e verde incidano direttamente sulle possibilità delle donne. Sul tema dell'inclusività, Piera Nobili , presidente di Cerpa Italia Ets di Trento (Centro europeo di ricerca e promozione dell'accessibilità), denuncia come le donne con disabilità subiscano una moltiplicazione delle disuguaglianze e difficoltà di movimento a causa di trasporti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e servizi molto spesso non accessibili. La questione della rappresentanza è stata sollevata da Monica Cerutti, dell'Associazione Donne 4.0, che ha parlato dei progetti di " urbanistica partecipata " portati avanti con l'Università di Torino attraverso piattaforme digitali aperte, con l'obiettivo di mappare e colmare le lacune della toponomastica femminile nelle città, ancora ferme a percentuali minime. Il ruolo degli incentivi economici è trattato invece da Grazia Precetti, responsabile innovazione sociale dell'area occupazione di Invitalia, che evidenzia la forte presenza e progettualità dell'imprenditoria delle donne, emersa grazie al bando e Fondo impresa femminile "Gli incentivi all'imprenditoria femminile contribuiscono indirettamente a rendere le città più accessibili anche per le donne". Le pratiche aziendali contro la violenza di genere sono al centro dell'intervento di Paola Bertocchi , sustainability manager di Camst Group, che illustra i percorsi di formazione e sensibilizzazione generalizzati, avviati dopo un'indagine interna sulle molestie che ha fatto emergere un fenomeno largamente diffuso e subito dalle donne, ma anche che "uno zero virgola per cento (ndr. del personale) ha risposto che non sapeva di che si trattava e abbiamo quindi deciso di intervenire". In modo analogo, Francesca Durighel vicepresidente di Coop Alleanza 3.0, presenta i " punti viola ", ovvero punti vendita concepiti anche come spazi sicuri e di rifugio per donne in pericolo, presupponendo un impegno attivo anche dei dipendenti: " Facciamo formazione con la Fondazione Cecchettin con l'obiettivo di rendere i lavoratori delle sentinelle nel cogliere eventuali segnali di pericolo". continua a leggere sul sito dell'ASviS di Elita Viola.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggio2000

Area Emilia Romagna

Sabato a Reggiolo torna "Lo Sport per Tutti, Tutti per lo Sport"



Reggio2000

Sabato a Reggiolo torna "Lo Sport per Tutti, Tutti per lo Sport"

05/13/2026 11:17

Sabato 16 maggio 2026, Piazza Martiri si trasformerà in una vera e propria palestra a cielo aperto. Dalle ore 8:00 alle 12:00, il cuore di Reggiolo ospiterà la manifestazione "Lo Sport per Tutti, Tutti per lo Sport", un evento nato per mettere in luce il valore sociale e formativo dell'attività fisica, coinvolgendo in prima persona gli alunni della scuola primaria, le famiglie e l'intera cittadinanza. L'iniziativa punta a consolidare il legame tra le nuove generazioni e il tessuto sportivo locale, offrendo ai ragazzi l'opportunità di sperimentare diverse discipline in un contesto di festa e condivisione. Protagoniste saranno le associazioni sportive reggiolesi, che animeranno la piazza con postazioni dedicate e dimostrazioni pratiche di varie discipline. Sarà possibile spaziare tra i grandi classici e le nuove tendenze del fitness con Pallacanestro e pallavolo Reggiolese, società calcistica U.S. Reggiolo, Tennis Club, Sporting Karate, Atletica Reggiolo-Guastalla, centro di danza Tempodanza, Società Ciclistica Reggiolese, Urban Fitness Gym e Boxing. L'evento non è solo una vetrina sportiva, ma il frutto di una visione condivisa. Fondamentale il supporto dell'Istituto Comprensivo di Reggiolo, che ha sposato il progetto con l'obiettivo di integrare lo sport nella quotidianità scolastica e personale degli studenti. Il successo della mattinata è garantito anche dalla fitta rete di collaborazione territoriale. Hanno infatti contribuito attivamente la Pro Loco di Reggiolo e diverse realtà commerciali: Coop Alleanza 3.0, il Panificio Pirondini, il Panificio Sapori del Grano e la pizzeria Pensavo Peggio, a testimonianza di una comunità unita nel sostenere la crescita sana dei propri giovani. Famiglie, genitori e cittadini sono invitati a raggiungere Piazza Martiri per tifare e condividere una mattinata all'insegna dello sport, del divertimento e della comunità.

Sabato 16 maggio 2026, Piazza Martiri si trasformerà in una vera e propria palestra a cielo aperto. Dalle ore 8:00 alle 12:00, il cuore di Reggiolo ospiterà la manifestazione "Lo Sport per Tutti, Tutti per lo Sport", un evento nato per mettere in luce il valore sociale e formativo dell'attività fisica, coinvolgendo in prima persona gli alunni della scuola primaria, le famiglie e l'intera cittadinanza. L'iniziativa punta a consolidare il legame tra le nuove generazioni e il tessuto sportivo locale, offrendo ai ragazzi l'opportunità di sperimentare diverse discipline in un contesto di festa e condivisione. Protagoniste saranno le associazioni sportive reggiolesi, che animeranno la piazza con postazioni dedicate e dimostrazioni pratiche di varie discipline. Sarà possibile spaziare tra i grandi classici e le nuove tendenze del fitness con Pallacanestro e pallavolo Reggiolese, società calcistica U.S. Reggiolo, Tennis Club, Sporting Karate, Atletica Reggiolo-Guastalla, centro di danza Tempodanza, Società Ciclistica Reggiolese, Urban Fitness Gym e Boxing. L'evento non è solo una vetrina sportiva, ma il frutto di una visione condivisa. Fondamentale il supporto dell'Istituto Comprensivo di Reggiolo, che ha sposato il progetto con l'obiettivo di integrare lo sport nella quotidianità scolastica e personale degli studenti. Il successo della mattinata è garantito anche dalla fitta rete di collaborazione territoriale. Hanno infatti contribuito attivamente la Pro Loco di Reggiolo e diverse realtà commerciali: Coop Alleanza 3.0, il Panificio Pirondini, il Panificio Sapori del Grano e la pizzeria Pensavo Peggio, a testimonianza di una comunità unita nel sostenere la crescita sana dei propri giovani. L'appuntamento del 16 maggio è aperto a tutti. Famiglie, genitori e cittadini sono invitati a raggiungere Piazza Martiri per tifare e condividere una mattinata all'insegna dello sport, del divertimento e della comunità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Il servizio

Spesa online e consegna a domicilio EasyCoop sbarca nel Mantovano

Ordini sul sito o App nel capoluogo e in diversi Comuni della provincia Soglia minima di 50 euro


Cronaca

L'appuntamento

Torna "Per corti e cascine" Porte aperte in 47 aziende

Il servizio

Spesa online e consegna a domicilio EasyCoop sbarca nel Mantovano

L'iniziativa

Operatori agrituristici Via al corso da lunedì

Arriva anche a Mantova e in 16 comuni della provincia mantovana EasyCoop, il servizio di spesa online offerto da Coop Alleanza 3.0. L'arrivo del servizio di spesa online a Mantova, si affianca a EasyCoop PetStore, già attivo su tutta la provincia mantovana. Con questa iniziativa, si arriva alla presenza di EasyCoop in quasi 800 comuni, distribuiti tra Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Parma, Forlì, Cesena, Ravenna, Rovigo, Padova, Treviso, Vicenza, Venezia-Mestre. Con EasyCoop, i clienti possono scegliere tra un assortimento di circa 13mila prodotti, di cui 2mila freschi e almeno mille in offerta, e riceverli direttamente sul pianerottolo di casa. Il servizio consente di selezionare la fascia oraria più adatta alle proprie esigenze. Attraverso il sito o l'App - disponibile sia per Android che per Ios - i clienti possono effettuare gli ordini. La soglia minima di spesa su EasyCoop è di 50 euro, al netto di sconti, promozioni e dell'eventuale contributo di consegna. Per i portatori di disabilità superiore al 60% è riservata la consegna gratuita (per spese superiori ad 80 euro e fasce di consegna di almeno quattro ore). «Inoltre spiega una nota - tutti gli acquisti effettuati su EasyCoop permettono ai soci Coop di accumulare punti, utilizzabili per ottenere sconti o per convertirli in un abbonamento alla consegna». Infine, EasyCoop accetta il pagamento con buoni pasto Ticket Restaurant Edenred, Edenred Shopping, Up Day e Pellegrini per spese minime di 90 euro.

Oltre che nel capoluogo, il servizio è attivo nei comuni di Magnacavallo, Motteggiana, Pegognaga, Quingentole, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Gonzaga, San Benedetto Po, Suzzara, Dosolo, Pomponesco, Serravalle a Po e Sustinente, Borgo Virgilio, Porto Mantovano.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Controllate e partecipate

Liberie.coop festeggia i vent'anni con 100 punti vendita e sei nuove aperture


Distribuzione Moderna

Liberie.coop festeggia i vent'anni con 100 punti vendita e sei nuove aperture

05/13/2026 09:12 Luca Salomone

Liberie.coop festeggia i vent'anni con 100 punti vendita e sei nuove aperture Nel 2026 Librerie.coop celebra un traguardo significativo: vent'anni di attività nel panorama librario italiano . I traguardi sono tanti. Ecco quali. Cinque anni in utile Per cominciare l'anniversario coincide con la chiusura del bilancio 2025 che è in utile per il quinto anno consecutivo , a conferma della solidità del percorso intrapreso. Il documento, approvato nella seduta del 29 maggio, indica un risultato della gestione operativa di oltre mezzo milione di euro, un Ebitda che supera 1 milione di euro e un risultato di esercizio di 200.000 euro, che include svalutazioni e accantonamenti per poco meno di 200.000 euro. Le vendite hanno raggiunto 43 milioni di euro, per 1,6 milioni di scontrini, superando i livelli del 2024, distribuite su una rete di quasi 100 punti vendita: 40 librerie tradizionali e oltre 60 spazi libri all'interno della grande distribuzione organizzata. Un risultato particolarmente rilevante in un contesto di mercato in contrazione (-2,1%), a fronte del quale Librerie.coop ha fatto segnare una crescita di quasi il 3% per cento. Dopo una fase di avviamento, dal 2021 l'azienda ha raggiunto una stabilità economica consolidata, con risultati positivi anno dopo anno. Un percorso reso possibile grazie a scelte gestionali efficaci e a un modello commerciale fondato su un assortimento editoriale qualificato, capace di garantire ampia diversità bibliografica, unito a un servizio molto professionale. Commenta Federico Parmeggiani, presidente di Librerie.coop : "I risultati di bilancio, anche quest'anno positivi, attestano la solidità patrimoniale e la redditività di Librerie.coop, ormai affermata tra i principali protagonisti del mercato librario nazionale, e confermano la forza del suo modello imprenditoriale: aperture in luoghi di prestigio, valorizzazione dei centri storici, rete di vendita in espansione, integrazione con la Gdo , assortimento ampio e un ricco calendario di eventi culturali. "Nell'anno in cui celebriamo i vent'anni - continua -, ...

Liberie.coop festeggia i vent'anni con 100 punti vendita e sei nuove aperture Nel 2026 Librerie.coop celebra un traguardo significativo: vent'anni di attività nel panorama librario italiano . I traguardi sono tanti. Ecco quali. Cinque anni in utile Per cominciare l'anniversario coincide con la chiusura del bilancio 2025 che è in utile per il quinto anno consecutivo , a conferma della solidità del percorso intrapreso. Il documento, approvato nella seduta del 29 maggio, indica un risultato della gestione operativa di oltre mezzo milione di euro, un Ebitda che supera 1 milione di euro e un risultato di esercizio di 200.000 euro, che include svalutazioni e accantonamenti per poco meno di 200.000 euro. Le vendite hanno raggiunto 43 milioni di euro, per 1,6 milioni di scontrini, superando i livelli del 2024, distribuite su una rete di quasi 100 punti vendita: 40 librerie tradizionali e oltre 60 spazi libri all'interno della grande distribuzione organizzata. Un risultato particolarmente rilevante in un contesto di mercato in contrazione (-2,1%), a fronte del quale Librerie.coop ha fatto segnare una crescita di quasi il 3% per cento. Dopo una fase di avviamento, dal 2021 l'azienda ha raggiunto una stabilità economica consolidata, con risultati positivi anno dopo anno. Un percorso reso possibile grazie a scelte gestionali efficaci e a un modello commerciale fondato su un assortimento editoriale qualificato, capace di garantire ampia diversità bibliografica, unito a un servizio molto professionale. Commenta Federico Parmeggiani, presidente di Librerie.coop : "I risultati di bilancio, anche quest'anno positivi, attestano la solidità patrimoniale e la redditività di Librerie.coop, ormai affermata tra i principali protagonisti del mercato librario nazionale, e confermano la forza del suo modello imprenditoriale: aperture in luoghi di prestigio, valorizzazione dei centri storici, rete di vendita in espansione, integrazione con la Gdo , assortimento ampio e un ricco calendario di eventi culturali. "Nell'anno in cui celebriamo i vent'anni - continua -, questi punti di forza appaiono ancora più rilevanti e rappresentano sempre più chiaramente i tratti che ci caratterizzano: una presenza radicata nei territori, un'impresa solida e autonoma, capace di coniugare risultati economici e promozione della cultura. In un Paese dove si legge poco come l'Italia, i numeri di bilancio non danno soltanto soddisfazione, ma alimentano una speranza collettiva". Le iniziative per il ventennale di Librerie.coop Nel 2016, in occasione del decennale, Librerie.coop scelse di definirsi "coraggiosa e visionaria". Oggi, a vent'anni dalla fondazione, rivendica la propria identità di catena indipendente, non legata ad alcun gruppo editoriale. Un'indipendenza che rappresenta uno dei valori fondanti del progetto e che si traduce in una proposta culturale libera, plurale e di qualità. Non a caso, il claim scelto per il ventennale è "librerie libere". "In questi 20 anni abbiamo lavorato per costruire librerie

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

con una forte identità sociale - dichiara la direttrice generale, Nicoletta Bencivenni - e vogliamo celebrare questo anniversario manifestando la nostra gratitudine alle lettrici e lettori che ci hanno accordato la loro fiducia con iniziative concrete, sostenendo, in un momento economico complesso, le spese culturali, spesso considerate non essenziali". Tra maggio e novembre, ogni giorno 20 del mese , a fronte di una spesa minima di 20 euro, ai soci coop e ai possessori di carta fedeltà sarà applicato uno sconto del 5% sull'intero scontrino. Inoltre, sempre il giorno 20 di ogni mese, acquistando nelle librerie, una Sim CoopVoce, saranno riconosciuti 20 euro di traffico in omaggio. Tra le iniziative speciali, in collaborazione con la capogruppo, Coop Alleanza 3.0 , sarà disponibile - fino a esaurimento scorte, al prezzo popolare di 4,90 euro - un'edizione dedicata di 'Ragione e sentimento' di Jane Austen e, per i più piccoli, al prezzo speciale di 5,90 un calendario dell'Avvento in edizione riservata. In ambito sociale, Librerie.coop sta sostenendo il progetto "Letti in flagranza", promosso da Coop Alleanza 3.0 , per la creazione di una libreria all'interno del carcere minorile di Bologna, attraverso la raccolta di libri donati dai clienti delle cinque librerie cittadine. Le celebrazioni culmineranno a fine giugno a Passaggi Festival , a Fano, con un evento pubblico dedicato al mondo editoriale e ai soci Coop, nella cornice della chiesa di San Francesco, alla presenza del presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Livio Trombone e con un evento in tardo autunno nell'ambito di Ad Alta Voce , la rassegna culturale promossa dalla capogruppo. Tornando alle cifre si osserva che la catena dà lavoro a più di 250 librai, con un'età media di 38 anni. Sei opening sull'agenda Le librerie tradizionali, 40 come detto, sono presenti in quasi tutte le regioni italiane, e 11 si trovano nei centri storici (due a Bologna, Imola, Modena, Reggio Emilia, Genova, Mantova, Piombino; Formia, Pesaro, Mestre e Udine). Negli ultimi anni è stato inoltre avviato un percorso di affiliazione con librerie indipendenti e cooperative e sono state apert nuovi negozi in luoghi dove ancora non erano presenti, da Modena a Mestre, da Forlì a Udine. Il piano di sviluppo per quest'anno prevede l'apertura di sei nuove librerie nel perimetro di Coop Alleanza 3.0 , a conferma della volontà di rafforzare ulteriormente la presenza sul territorio e il ruolo di presidio culturale delle librerie.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GdoWeek

Controllate e partecipate

Librerie.coop in utile per il quinto anno consecutivo



GdoWeek

Librerie.coop in utile per il quinto anno consecutivo

05/13/2026 20:56 Roberto Pacifico

Per il 2026 il piano di sviluppo di Librerie.coop prevede l'apertura di sei nuove librerie all'interno del perimetro di Coop Alleanza 3.0. Nel 2026 la catena Librerie.coop compie vent'anni. L'anniversario coincide con una positiva chiusura del bilancio 2025, in utile per il quinto anno consecutivo, un risultato quasi straordinario considerando l'andamento del mercato negli ultimi anni: rispetto a un calo generale del 2,1%, Librerie.coop dichiara infatti un incremento dei ricavi (che hanno raggiunto i 43 milioni di euro, superando i livelli del 2024) vicino al 3% . La gestione operativa supera il mezzo milione di euro, l'ebitda oltre il milione di euro con un utile netto di 200.000 euro, comprensivo di svalutazioni e accantonamenti. La catena conta oggi quasi cento punti vendita tra 40 librerie tradizionali e oltre 60 spazi libri all'interno dei supermercati. Per la catena, interamente controllata da Coop Alleanza 3.0 dal 2017, lavorano oltre 250 librai e libraie con un'età media di 38 anni . Le librerie tradizionali sono in quasi tutte le regioni italiane, con punti di vendita nei centri storici. Accanto alle aperture degli ultimi anni, dal 2022 è attiva anche la libreria online nazionale, mentre è proseguito il percorso di affiliazione con alcune realtà indipendenti e cooperative, tra cui La Torre ad Alba, Risguardi a Campobasso, LibriMuner a Cividale del Friuli e Passaggi libri e caffè a Fano. Per il 2026 Coop Alleanza 3.0 prevede l'apertura di sei nuove librerie nel perimetro immobiliare di Coop Alleanza (supermercati e centri commerciali). Il consolidamento economico è il risultato di un percorso partito dopo la fase iniziale di sviluppo e rafforzatosi dal 2021, attraverso un modello costruito su assortimento, bibliodiversità e presidio territoriale . Librerie.coop continua rivendica con orgoglio la propria indipendenza rispetto ai gruppi editoriali, definita come uno dei tratti distintivi del progetto fin dalla nascita. Non a caso, il claim scelto per il ventennale è "librerie libere" Librerie.coop è una delle catene protagoniste del mercato retail nel settore editoriale anche grazie, come ha ricordato il presidente Federico

Per il 2026 il piano di sviluppo di Librerie.coop prevede l'apertura di sei nuove librerie all'interno del perimetro di Coop Alleanza 3.0. Nel 2026 la catena Librerie.coop compie vent'anni. L'anniversario coincide con una positiva chiusura del bilancio 2025, in utile per il quinto anno consecutivo, un risultato quasi straordinario considerando l'andamento del mercato negli ultimi anni: rispetto a un calo generale del 2,1%, Librerie.coop dichiara infatti un incremento dei ricavi (che hanno raggiunto i 43 milioni di euro, superando i livelli del 2024) vicino al 3% . La gestione operativa supera il mezzo milione di euro, l'ebitda oltre il milione di euro con un utile netto di 200.000 euro, comprensivo di svalutazioni e accantonamenti. La catena conta oggi quasi cento punti vendita tra 40 librerie tradizionali e oltre 60 spazi libri all'interno dei supermercati. Per la catena, interamente controllata da Coop Alleanza 3.0 dal 2017, lavorano oltre 250 librai e libraie con un'età media di 38 anni . Le librerie tradizionali sono in quasi tutte le regioni italiane, con punti di vendita nei centri storici. Accanto alle aperture degli ultimi anni, dal 2022 è attiva anche la libreria online nazionale, mentre è proseguito il percorso di affiliazione con alcune realtà indipendenti e cooperative, tra cui La Torre ad Alba, Risguardi a Campobasso, LibriMuner a Cividale del Friuli e Passaggi libri e caffè a Fano. Per il 2026 Coop Alleanza 3.0 prevede l'apertura di sei nuove librerie nel perimetro immobiliare di Coop Alleanza (supermercati e centri commerciali). Il consolidamento economico è il risultato di un percorso partito dopo la fase iniziale di sviluppo e rafforzatosi dal 2021, attraverso un modello costruito su assortimento, bibliodiversità e presidio territoriale . Librerie.coop continua rivendica con orgoglio la propria indipendenza rispetto ai gruppi editoriali, definita come uno dei tratti distintivi del progetto fin dalla nascita. Non a caso, il claim scelto per il ventennale è "librerie libere" Librerie.coop è una delle catene protagoniste del mercato retail nel settore editoriale anche grazie, come ha ricordato il presidente Federico Parmeggiani , alla strategia di apertura in luoghi centrali delle città, all'espansione della rete di vendita, l'integrazione con la grande distribuzione e il ruolo degli eventi culturali organizzati nelle librerie. Centrale è l'idea della libreria come spazio culturale più ampio rispetto alla sola funzione commerciale. Librerie.coop definisce infatti i propri punti vendita "luoghi vivi e inclusivi" e insiste sulla volontà di proporre la libreria come esperienza più che il libro come semplice prodotto Le iniziative per il ventennale si svilupperanno tra maggio e novembre con una serie di promozioni dedicate a soci Coop e possessori di carta fedeltà. Tra queste, uno sconto del 5% applicato ogni giorno 20 del mese a fronte di una spesa minima di 20 euro. In collaborazione con Coop Alleanza 3.0 saranno inoltre proposte alcune edizioni speciali,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tra cui una versione dedicata di Ragione e sentimento di Jane Austen Sul piano sociale, Librerie.coop ha annunciato il sostegno al progetto «Letti in flagranza», promosso da Coop Alleanza 3.0 per la creazione di una libreria all'interno del carcere minorile di Bologn a attraverso una raccolta di libri donati nelle librerie cittadine. LASCIA UN COMMENTO Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Controllate e partecipate

Lo scontro sull'opera finisce per investire anche i lavori per il nuovo porto turistico Il gruppo chiede alla società Porta a Mare di restituirgli le aree usate per il cantiere

È guerra aperta tra Igd e Authority per il canale mai finito alla Bellana

JUNA GOTI


Livorno

McDonald's

Lo scontro sull'opera finisce per investire anche i lavori per il nuovo porto turistico

Il gruppo chiede alla società Porta a Mare di restituirgli le aree usate per il cantiere

È guerra aperta tra Igd e Authority per il canale mai finito alla Bellana

Livorno Sul canale mai finito alla Bellana, nel tratto che costeggia le insegne di Primark e i capannoni degli Yacht di Azimut Benetti, è ormai guerra aperta tra l'Autorità portuale e Igd, ovvero l'immobiliare delle coop che ha in pancia la costruzione della Porta a Mare, attraverso la controllata Porta Medicea.

Una guerra che era annunciata e che però ora rischia - anzi in parte lo sta già facendo - di allargarsi al vicino porto turistico, dove sono partiti i lavori milionari della società Porta a Mare per realizzare gli 800 nuovi posti barca del Mediceo (in origine era partecipata da Comune e Azimut, ora invece è del colosso internazionale D-Marin).

Igd, dopo il congelamento del bando dell'Authority per aprire l'ultima metà del canale, considerata dal gruppo fondamentale, ha mosso i suoi contro-passi. Compreso chiedere formalmente indietro alla società Porta a Mare le aree che le ha aveva dato in uso nel settembre scorso per permettere i lavori del porto: per esempio i terreni dell'ex Lips, al di là degli scali Novi Lena, che sono destinate alla realizzazione di un hotel ma che al momento servono ai costruttori dei posti barca come area di cantiere per mettere i pontili e spostare i mezzi da lavoro.

La vicenda è in questo momento in mano ai legali, si sa che la Porta a Mare sta cercando di arrivare a una mediazione, con una conciliazione promossa davanti all'Ordine degli avvocati. L'obiettivo è evitare, o cercare di ridurre il più possibile, gli effetti sui lavori del nuovo porto turistico. Del resto sia Porta Medicea che Porta a Mare sono un po' sulla stessa barca, da ritenersi danneggiate dalla mancata riapertura del canale. Il vero scontro è quello che resta sullo sfondo (neppure troppo) tra Igd e Authority.

Roberto Zoia è uno che non gira tanto intorno alle parole.

Amministratore delegato e direttore generale di Igd, presidente del Cda di Porta Medicea, quando gli viene chiesto se abbia già fatto causa all'Autorità portuale livornese risponde così: «Ancora no. Abbiamo "attaccato" la società Porta a Mare, che in questa situazione è vittima, impedendole di mettere sulle nostre aree gli attrezzi di cantiere per fare il porto turistico. Nel momento in cui l'Autorità portuale non completa il canale, che è un suo impegno, non capisco perché il porto turistico deve andare avanti come se niente fosse. Adesso i nostri legali sono impegnati con Porta a Mare, ma ci riserviamo di avviare un contenzioso con l'Autorità portuale se in tempi brevi non ci chiarirà i tempi di realizzazione del canale».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Controllate e partecipate

Zoia parla con tono pacato, ma è infuriato. «Le dico quello che ho già detto all'Autorità portuale e alla società Porta a Mare: o si va avanti tutti assieme, come da accordo di programma, o non è che uno si può tirare indietro». Il riferimento è Palazzo Rosciano.

«Siamo infuriati - ripete il direttore generale di Igd - perché uno dei tredici sottoscrittori del vecchio accordo di programma non può dire unilateralmente che non adempie a un suo obbligo. È molto semplice: o l'accordo di programma c'è per tutti o se non c'è il canale, non c'è neanche il porto turistico». «Se l'Autorità portuale - dice a chiare lettere - non adempierà ai propri obblighi, faremo tutto quello che ci è possibile per bloccare l'accordo di programma».

L'accordo a cui fa riferimento Zoia è quello firmato qualcosa come quasi vent'anni fa, nel 2008, per "lo sviluppo e la trasformazione degli ex Cantieri Orlando e delle aree portuali limitrofe". Vent'anni sono passati e molto ancora di quel piano deve essere concretizzato: dalla riapertura di tutto il canale che dovrebbe sfociare alla Bellana fino alla realizzazione della ribattezzata Porta a Mare 2.

«L'attuale canale che divide il complesso di piazza Mazzini dalle Officine Storiche - ripete Zoia - è acqua ferma. L'accordo di programma fatto a suo tempo prevedeva invece un canale aperto fino alla Bellana.

Non è banale la differenza per case e negozi dell'area. Quello dovrebbe essere il naturale sbocco a mare del Marina».

Invece proprio il tratto finale del canale oggi è un disastro: erba alta, bottiglie e lattine a galleggiare sull'acqua che ristagna, come raccontano le foto. E non in un pezzo di città qualunque, ma sul lungomare, all'ingresso del viale Italia.

«È un peccato - ripete il manager di Igd - francamente sono meravigliato che nessuno dica niente».

Ma perché l'Autorità portuale ha deciso di congelare questi lavori? Il Tirreno lo ha raccontato nel novembre scorso, quando a sorpresa Palazzo Rosciano ha ritirato il bando che era appena stato pubblicato.

Intanto ci sono i costi, lievitati negli anni: per completare tutto l'intervento servirebbero quasi 11 milioni di euro. Il soldi per tutto, evidentemente, non ci sono, e il presidente Davide Gariglio, che in quel momento aveva preso da poco le redini dell'Authority, aveva spiegato di voler prima dare gambe a un confronto con gli operatori portuali sulle opere considerate prioritarie.

«L'accordo di programma che impegnava l'Autorità di sistema portuale, senza una tempistica definita, alla realizzazione del canale della Bellana e l'accordo privato tra Igd e Porta a Mare per l'uso esclusivo di alcune aree del Molo Mediceo sono atti del tutto indipendenti», rispondono oggi al Tirreno da Palazzo Rosciano: «Qualsiasi ricostruzione volta a collegarli è artificiosa e rischia di generare interpretazioni fuorvianti». «La sospensione dei lavori sul canale - aggiungono dall'Authority - rientra nelle legittime competenze dell'AdSP, la quale ha la piena potestà di ridefinire le proprie

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

priorità infrastrutturali in funzione delle attuali disponibilità di cassa. Come già anticipato, gli Stati Generali della portualità nascono proprio per avviare un confronto franco e approfondito con l'intera comunità portuale sulle future esigenze di investimento. È questa la linea strategica che intendiamo perseguire». .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Da Bersani a Dandini alla festa di Legacoop

ELISABETTA BERTI


Da Bersani a Dandini alla festa di Legacoop

Problemi globali, risposte cooperative». È dal titolo dell'assemblea di apertura di Legacoop Toscana che prende forma la nuova edizione di "Cooperazione in festa", la rassegna che dal 20 al 23 maggio torna in piazza Santissima Annunziata. Quattro giorni e oltre 70 eventi gratuiti per raccontare il mondo della cooperazione toscana e le sue trasformazioni. È giunta alla terza edizione questa manifestazione organizzata da Legacoop Toscana con il patrocinio del Comune di Firenze, e punta su attualità, cultura, diritti, sport e partecipazione, con momenti di riflessione sui grandi temi contemporanei insieme a ospiti provenienti da mondi diversi, dall'ex commissario tecnico della nazionale maschile di pallavolo Mauro Berruto a Pier Luigi Bersani, da Francesco Piccolo alla storica Michela Ponzani, fino a Serena Dandini, e Nobraino tra gli ospiti musicali. Ad aprire il festival, il 20 maggio, sarà appunto l'assemblea di Legacoop Toscana con l'intervento dell'economista Andrea Roventini, dedicato alle sfide globali e al ruolo dei territori. In serata Mauro Berruto conduce l'incontro "Lo sport al potere. Dall'Iliade a Donald Trump".

Il giorno successivo Bersani dialogherà intorno al suo libro "Chiedimi chi erano i Beatles", mentre Francesco Piccolo proporrà il monologo "Il maschio Zeno Cosini". Il 22 maggio sarà invece la giornata dedicata ai temi della memoria, del lavoro e dei diritti insieme a Michela Ponzani che terrà una lectio sulle cooperative dal fascismo alla Repubblica, mentre Serena Dandini presenterà il libro "Paura non abbiamo. Le donne che hanno fatto la Repubblica". Ci sarà poi uno spazio dedicato anche alle scuole e ai giovani, con una giornata realizzata insieme a Treccani e la nuova Scuola di Cooperazione promossa dalla Fondazione Noi-Legacoop Toscana, che coinvolgerà 25 ragazzi tra i 18 e i 25 anni in un percorso formativo sull'impresa cooperativa. Infine negli stand della piazza troveranno posto degustazioni di prodotti del territorio, mercati a km zero, attività per bambini e famiglie, oltre a esperienze immersive come il simulatore di realtà virtuale per la guida di carrelli elevatori. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero

Coop e Cooperazione

Supermercati, faro sui prezzi: un paniere anti-speculazione

G. AND.



L'INIZIATIVA ROMA Prezzi giusti e trasparenti: arriva un paniere di beni di largo consumo per tenere sotto costante monitoraggio eventuali fenomeni speculativi sugli scaffali, soprattutto in una fase di tensioni geopolitiche internazionali. Secondo gli operatori della grande distribuzione organizzata, però, non ci sono al momento segnali di allarme, e il quadro dei prezzi resta sotto controllo. Su queste basi è stato concordato l'avvio di un tavolo tecnico tra il ministero delle Imprese (Mimit) e il ministero dell'Agricoltura (Masaf) insieme alla Grande distribuzione (Gdo), con l'obiettivo di definire un paniere rappresentativo dei prodotti di largo consumo delle famiglie italiane, monitorarne l'andamento dei prezzi e intercettare eventuali distorsioni lungo la filiera.

La decisione è arrivata al termine dell'incontro al Mimit con i ministri Adolfo Urso e Francesco Lollobrigida e i rappresentanti delle principali sigle della distribuzione, tra cui Ancc-Coop, Federdistribuzione, Confcommercio, Ancd Conad e Fiesa-Confesercenti. Obiettivo del tavolo è valutare i possibili rischi inflattivi legati al protrarsi della crisi nello Stretto di Hormuz. Ulteriori confronti saranno estesi anche all'industria alimentare e alle associazioni agricole, così da definire misure condivise in chiave preventiva.

IL CONFRONTO Urso ha parlato di un confronto «costruttivo» per essere tempestivi ed efficaci in caso di pressioni sui prezzi, oggi comunque considerate contenute. Il ministro ha ricordato il sistema di monitoraggio già attivo dal decreto trasparenza del 2023, introdotto in una fase di forte pressione inflattiva. Lollobrigida ha sottolineato la disponibilità della Gdo a vigilare su eventuali distorsioni del mercato a danno dei consumatori, evidenziando la necessità di garantire un "giusto prezzo" e una distribuzione equilibrata del valore lungo la filiera agroalimentare. Federdistribuzione ha ribadito l'impegno del settore a tutela del potere d'acquisto delle famiglie e lo spirito collaborativo dell'incontro. Il tavolo tecnico, secondo il presidente Carlo Alberto Buttarelli, rafforzerà il monitoraggio dei prezzi e aiuterà a prevenire dinamiche speculative, estendendo il confronto anche a industria di trasformazione e settore primario. Anche Coop ha confermato la disponibilità a una collaborazione più ampia tra gli attori della filiera, evidenziando l'importanza di evitare aspettative inflazionistiche che potrebbero alimentare comportamenti speculativi e autoalimentare aumenti dei prezzi. G. And. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Manifesto

Coop e Cooperazione

A Milano lo spreco finisce in zuppa

ROSA BRAMBILLA


A Milano lo spreco finisce in zuppa

Un progetto solidale contro lo spreco alimentare ha «cucinato» montagne di quintali con le eccedenze dell'Ortomercato. Partecipano cinque chef della città

Milano è la città italiana più virtuosa nella limitazione dello spreco alimentare, a partire dal recupero degli ortaggi e della frutta scartate all'Ortomercato. A questo primato se ne sta aggiungendo un altro: dalle eccedenze delle verdure nasce per la prima volta in Italia un prodotto alimentare completo, che viene cucinato e confezionato, destinato alla distribuzione solidale per le persone che ne hanno necessità.

PER RACCONTARE QUESTO PROGETTO dobbiamo partire da lontano. Dal 2015, da Expo. Sicuramente questa è una delle poche cose buone lasciate da Expo: l'impegno di Milano per la Food Policy, le politiche per il contrasto allo spreco e all'aiuto alimentare, che coinvolge soggetti pubblici e privati, sia del settore profit che dell'ambito sociale. In pratica: dai grandi chef alle mense gratuite degli enti religiosi.

I DATI PARLANO CHIARO: NEL 2025 a Milano sono state recuperate 1.057 tonnellate di eccedenze alimentari (795,3 tonnellate nel 2024), che hanno raggiunto 18 mila nuclei familiari per un totale di 155 mila persone, con oltre 2,1 milioni di pasti equivalenti distribuiti e 135 organizzazioni coinvolte nella rete cittadina.

Nel 2017 è nato il primo Hub Aiuto Alimentare con il duplice obiettivo di contrastare lo spreco e di dare supporto alimentare a persone in difficoltà. E siccome nel 2021 per questo progetto il Comune di Milano ha vinto la prima edizione dell'Earthshot Prize della The Royal Foundation, presieduta dal principe William, è stato possibile aprire nuovi hub e incrementare le azioni di recupero alimentare nei mercati. Ad oggi, infatti, sono otto gli Hub Aiuto Alimentare. Uno di questi, aperto nel 2024, si trova alla Cascina Cuccagna, in zona porta Romana. Qui, l'Associazione Consorzio Cantiere Cuccagna, grazie un'alleanza con Fondazione Progetto Mirasole, Tempi di Recupero e realtà come Recup e Solidando, ha lanciato il progetto La Zuppa di Milano, selezionato dal Comune di Milano nel crowdfunding civico, che entro il 2026, ha l'obiettivo di produrre 3 mila zuppe, ricavate da verdure fresche, recuperate all'Ortomercato di Milano e da altre realtà, e di distribuirle negli otto hub di aiuto alimentare.

LA SCELTA DI REALIZZARE UNA ZUPPA non è casuale, ma risponde a diverse ragioni pratiche e simboliche. Dal punto di vista tecnico, la zuppa è uno dei prodotti più adatti a valorizzare eccedenze ortofrutticole variabili e stagionali: permette di utilizzare ingredienti diversi, adattarsi alla disponibilità - spesso poco prevedibile - delle materie prime e prolungarne la conservazione, riducendo lo spreco. Dalpunto di vista sociale, è un alimento accessibile, nutriente e universale, facilmente distribuibile anche nei contesti di aiuto alimentare. Infine, c'è un valore simbolico forte: la zuppa è un cibo che richiama

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

cura, condivisione e comunità. Non è solo un prodotto, ma un modo concreto per raccontare un'idea di città più solidale, dove le risorse vengono condivise e trasformate insieme. Per questo Zuppa di Milano non è solo una ricetta, ma diventa un simbolo di economia circolare e di legame tra le persone.

VERRANNO REALIZZATE CINQUE TIPI di zuppe differenti per soddisfare i diversi gusti alimentari delle persone che normalmente accedono agli hub alimentari, che per il 20% provengono da Paesi mediorientali e per un altro 20% da Paesi sudamericani.

Le ricette delle zuppe sono state donate da cinque chef: Cesare Battisti (Minestrone primaverile milanese), Nicola Cavallaro (Zuppa fredda di pomodoro), Haziza (Zuppa Harira), Gianluca Bassola, (Minestra di Duméga), Juan Lema (Zuppa di fagioli, patate e mais).

DOMENICA 17 MAGGIO dalle 12 alle 17 alla Cascina Cuccagna, ci sarà la degustazione collettiva della Zuppa di Milano con il Minestrone primaverile milanese di Cesare Battisti, che sarà servito in una lunga tavolata comunitaria al centro del cortile: un piatto solidale (vegetariano) per la prima cena popolare ad offerta libera (a partire da 4 euro), i cui proventi verranno donati a sostegno del progetto. L'obiettivo è raccogliere 29.900 euro: si può donare sul sito di Produzioni dal Basso.

UNA VOLTA RAGGIUNTA QUESTA CIFRA il Comune di Milano devolverà altri 30 mila euro che permetteranno la realizzazione del progetto, ossia la produzione di 3 mila zuppe nelle cucine di cascina Mirasole. Più avanti, grazie a Coop Lombardia, la zuppa potrà essere distribuita anche nei punti vendita della città. Alessandra Licheri, responsabile del progetto, ci spiega che «è un progetto che nasce dal basso, a partire dal coinvolgimento di tanti volontari e che si sta diffondendo a tante altre persone perché il tema dello spreco alimentare è sempre più sentito, visti i costi sempre più alti dei prodotti ortofrutticoli. Ogni contributo è importante, ogni piccola donazione ci aiuta a raggiungere il nostro obiettivo».

AL PROGETTO PARTECIPA ANCHE ESTà, un centro di ricerca no profit e indipendente che si occupa di transizione giusta, che ha un ruolo chiave per fare in modo che la sostenibilità dell'iniziativa possa durare nel tempo, come ci spiega Francesca Federici, ricercatrice di Està: «Ci occupiamo di trasformare un'idea ad alto valore sociale in un modello concreto, replicabile e sostenibile anche dal punto di vista economico. Valutiamo costi, processi, possibili ricavi, canali di distribuzione e impatti sociali e ambientali, costruendo le condizioni per far sì che la Zuppa di Milano possa continuare a esistere e crescere anche oltre la fase sperimentale».

Alberto Carlo Riccardo, presidente di Recup, che coordina le centinaia di volontari che ogni mese recuperano le eccedenze ortofrutticole nei mercati milanesi, ci dice che «il progetto è ulteriore passo in avanti molto importante per noi che lottiamo tutti i giorni affinché il diritto al cibo sia un diritto di tutte le persone ad avere un'alimentazione economicamente accessibile, sana e ambientalmente sostenibile».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Avanzini (Conad): tornano le tensioni per i rincari. Le previsioni 2026 diventano meno certe

Gdo, i prezzi scaldano l'estate

Non solo promozioni, nuovi format retail possono aiutare

MARCO A. CAPISANI


Marketing

Gdo, i prezzi scaldano l'estate

Non solo promozioni, nuovi format retail possono aiutare

La grande distribuzione organizzata (gdo) si dà appuntamento alla prossima estate, con il check abituale sul budget: se il prezzo del petrolio continuerà a salire, allora sarà necessaria una revisione delle stime di fine anno. Del resto, le tensioni internazionali iniziano a lanciare i primi segnali di aumento dei costi soprattutto sui trasporti e, di conseguenza, anche su quei prodotti ad alta rotazione sugli scaffali (come l'ortofrutta) o su quelli che hanno una significativa componente legata al petrolio (come le bottiglie di alcune bevande). Le ripercussioni della guerra in Iran e la crisi dello Stretto di Hormuz si fanno sentire, peraltro, su un andamento dei consumi che tende a rallentare seppur senza cadute significative. Ed è così che la gdo si ritrova davanti a un dilemma già ben conosciuto: se e come attivare la leva promozionale per sostenere le vendite, considerando che «l'instabilità è diventata una costante del mercato. Da un lato, si possono attivare le promozioni ma, dall'altro, si rischia di far perdere a questa leva l'efficacia nel breve periodo visto che può trasformarsi di fatto in un vero e proprio contenimento dei prezzi di lungo periodo», dichiara a ItaliaOggi Francesco Avanzini, d.g. di Conad. A suo giudizio, tuttavia, per tamponare gli effetti geopolitici attuali non è questione di quale magico tasto giusto suonare, bensì quanti e quali tasti toccare e in quale sequenza. Anche perché, al momento, materie prime come latte, caffè e grano non risentono delle spinte inflattive ma da tenere monitorato c'è invece il costo dell'energia.

Aprile è stato il mese che ha messo in allerta le aziende con una ripresa dell'inflazione non solo in Italia ma anche nel resto d'Europa (in Francia per esempio a +2,5%) e negli Stati Uniti (+3,8%). Stando alle stime preliminari di Istat, nel mese l'indice nazionale dei prezzi al consumo, al lordo dei tabacchi, registra nella Penisola una variazione annua del +2,8% mentre il carrello della spesa rincara del 2,5%. Conad ha deciso di lavorare sui prezzi mantenendo fermi i prezzi della linea «Bassi e Fissi», fino al prossimo 30 agosto, ma in parallelo ha già avviato una campagna di comunicazione per spiegare il senso dell'iniziativa che dichiara un risparmio potenziale del 29% rispetto alla media di mercato e coinvolge oltre 700 referenze a marchio del distributore (mdd). «La comunicazione, in particolare, svolge un ruolo importante in questi momenti», sottolinea Avanzini. «Dopo un periodo promozionale, è sempre difficile tornare ai prezzi originali e, allora, bisogna spiegare bene ai consumatori le variazioni di prezzo che trova nei negozi». In parallelo, il gruppo cooperativo non manca di spingere su tutta la sua mdd, che oggi vale 6,5 miliardi di euro (+5,7%), ha una quota del 34,1% nel canale supermercato e attira il 24% delle famiglie italiane che sceglie Conad proprio per la sua mdd. «Semmai, mi soffermerei su soluzioni che vengono dal retail», rilancia il d.g. di Conad. «Aver investito in

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

un network di insegne specializzate, per esempio, ci fa registrare buoni andamenti nei centri città ma non solo. In particolare, Benessity (dedicata al concetto ampio di cura personale, ndr) presidierà il segmento del food legato al benessere con una redditività doppia rispetto al mondo alimentare tradizionale (le prime 3 aperture sono attese in estate). I negozi di prossimità TuDay crescono fino a 7 volte di più di uno store abituale.

Così come un discorso a parte meritano i PetStore Conad, con una percentuale di sviluppo di circa il 16%», ricorda Avanzini facendo esempi concreti di come affrontare la debolezza dei consumi non solo giocando sulla leva prezzo ma, appunto, toccando tasti differenti e sperimentando ulteriori linee di ricavi da nuovi format di vendita. «I prossimi passi operativi delle nostre insegne specializzate punteranno sui servizi via app. Il mercato digitale cresce e copre già il 15% del totale pet food. Spingeremo perciò, sui canali digitali, il mondo pet e anche quelli del vino e delle bevande. Su questi segmenti c'è una buona platea di consumatori e lo scontrino medio è più alto», chiosa Avanzini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Concorrenza GDO

plenitude

Rete di ricarica presso i super Aldi

MILANO Plenitude, tramite la controllata Plenitude On The Road, prosegue nel piano di sviluppo della propria rete di ricarica, con l'installazione di nuove infrastrutture presso i punti vendita di Aldi. Le prime colonnine attivate a Gemona del Friuli e Rovereto via del Brennero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Snam, conti in crescita
Stoccaggi al 50 per cento
Hera, calano i ricavi
Ma investimenti
e redditività crescono
Rete di ricarica presso i super Aldi
La raffineria torna italiana

Corriere della Sera (ed. Torino)

Concorrenza GDO

Carrefour, i sindacati «Vigili in vista del 2028»

MATTEO CURRERI


Byd punta alle fabbriche Stellantis
Occhi anche su Cassino e Mirafiori
Carrefour, i sindacati «Vigili in vista del 2028»

«Restiamo vigili, controlleremo il cambio di rotta di Carrefour», così si traduce l'intervento dei rappresentanti dei sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil Tucs, invitati ieri a Palazzo Civico nella commissione Lavoro presieduta da Pierino Crema. Sino ad oggi il passaggio al gruppo NewPrinces, proprietaria anche della Centrale del Latte di Torino - prima dell'inizio dei lavori si è tenuto un minuto di silenzio in memoria del lavoratore scomparso martedì - non ha avuto ricadute sull'occupazione. Qualche timore esisteva per i circa 2 mila lavoratori dei 46 negozi del Torinese, «temevamo uno spezzatino, ma non c'è stato», dice Paolo Vasapolli di Fisascat Cisl. La chiusura di punti vendita, come quello di Pinerolo, ha condotto a ricollocamenti in altri supermercati «in alcuni senza salvaguardarne la residenza», dicono i sindacati. «Il primo contatto che abbiamo avuto con Angelo Mastrolia, presidente di NewPrinces, ha rassicurato tutti che nessuno perderà il posto di lavoro e che l'obiettivo è quello di un'ampia ristrutturazione dal 2028», spiega Luca Sanna di Uil Tucs, con riferimento al ritorno del marchio Gs. Ma i sindacati auspicano a maggiori rassicurazioni per quanto riguarda le strategie per il futuro. L'assessore al Commercio Paolo Chiavarino e il presidente Crema chiosano: «Siamo in contatto con la proprietà» .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Bari)

Concorrenza GDO

l'apertura

Famila Superstore bis a Foggia anche il Bistrò

Apre il secondo Famila superstore di Foggia, nuovo punto vendita del gruppo Megamark. La struttura, in via Federico Spera, darà lavoro a 48 persone. Fra le novità più interessanti c'è il nuovo Bistrò Famila, uno spazio pensato per regalare alla clientela una pausa all'interno del supermercato.

Grande attenzione è riservata alla sostenibilità ambientale, grazie all'utilizzo di impianti di ultima generazione per l'efficientamento energetico e illuminazione a led. «Il raddoppio del Famila a Foggia rappresenta un segnale importante del percorso di sviluppo che portiamo avanti in Puglia», ha detto Giovanni Pomarico (nella foto), presidente di Megamark.


Targhe ai monopattini, un mese per uno slot alla Motorizzazione

Emergenza buche stradali, il diktat del sindaco "Niente più autorizzazioni a chi provoca danni"

Gazzetta di Parma

Concorrenza GDO

Solidarietà Torna la raccolta di alimentari

La spesa più buona al supermercato la fai anche per gli altri

L'iniziativa sabato in 31 punti vendita Gonad


Solidarietà Torna la raccolta di alimentari
La spesa più buona al supermercato la fai anche per gli altri
L'iniziativa sabato in 31 punti vendita Conad

L'anno scorso (nei 229 punti vendita Conad di 15 province fra Emilia-Romagna e Lombardia) sono stati raccolti quasi 132 mila chili di prodotti destinati a famiglie in difficoltà, di cui più di 18 mila a Parma e provincia.

E sabato (come da 13 anni a questa parte) torna l'iniziativa «Dona una spesa», in uno scenario nel quale, dice la vicepresidente Conad Centro Nord Rosanna Cattini, «resta alta la sensibilità dei clienti, e i bisogni sono cresciuti».

Dopodomani, 16 maggio, nei 31 punti vendita Conad di Parma e provincia, più di 150 volontari di 32 realtà di volontariato del territorio (parrocchie, associazioni, enti) accoglieranno i clienti all'ingresso dei locali. A ognuno verrà consegnato un sacchetto nel quale raccogliere ciò che si desidera donare: prodotti per l'igiene della casa e l'igiene e e la cura della persona, prodotti per l'infanzia e generi alimentari non deperibili come pasta, riso, latte a lunga conservazione, passata di pomodoro, tonno e carne in scatola, legumi, biscotti. Dove i volontari non saranno presenti, ci sarà un "carrello sospeso" nel quale lasciare il proprio contributo.

Punto di forza di "Dona una spesa" è quella che Anna Ghiretti, responsabile Area aziende di Csv (Centro di servizi per il volontariato) Emilia definisce la «filiera corta della donazione»: le associazioni coinvolte trattengono direttamente quanto raccolto nei singoli punti vendita, garantendo così una risposta immediata, concreta e mirata alle famiglie del territorio.

«Per noi questa iniziativa rappresenta il senso dell'essere cooperativa e parte attiva delle comunità in cui operiamo: creare relazioni, ascoltare i bisogni del territorio e contribuire, insieme, a dare risposte reali alle persone più fragili. La crescita costante del progetto negli anni dimostra quanto sia forte il valore della collaborazione tra impresa, volontariato e cittadini e quanto le nostre comunità sappiano fare rete», dice Cattini.

Proprio a Parma l'iniziativa era nata nel 2014, poi cresciuta e diventata un modello nei territori in cui opera Conad.

Parma e provincia ha contributo, in 12 anni, alla raccolta di 238 mila chili di «solidarietà», mentre complessivamente sono stati raccolti e distribuiti 916 mila chili di beni.

«Noi ci siamo e ci saremo sempre perché è un'iniziativa che aiuta le nostre famiglie sempre più in difficoltà e ci permette di donare un sorriso a chi ne ha bisogno» dice Jean-Claude Didiba, presidente di "Amici d'Africa", a nome delle organizzazioni coinvolte.

Un risultato importante a fronte di una povertà che non accenna a diminuire. In Emilia-Romagna, secondo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Parma

Concorrenza GDO

Istat, il 10,1% della popolazione è a rischio di povertà o esclusione sociale. Oggi più di 4.000 le famiglie contano sull'aiuto dei tre Empori solidali di Parma, Langhirano e Borgotaro e delle Caritas diocesane di Parma e Fidenza. Per loro, la raccolta alimentare rappresenta una boccata d'ossigeno.

La novità del 2026, spiega Cattini, è l'ingresso del progetto all'interno del catalogo fedeltà "Mi premio" di Conad Centro Nord. I clienti potranno scegliere di donare i propri punti fedeltà a sostegno di "Dona una spesa": a 400 punti corrispondono 5 euro in carte prepagate Conad con le quali le associazioni potranno acquistare beni di prima necessità per le famiglie in difficoltà economica.

Le associazioni di volontariato coinvolte sono: ACP Humanitarian Aid, Amici d'Africa, Anello Mancante, Assistenza Pubblica, Caritas Buon Pastore, Caritas Busse to, Caritas Corcagnano, Caritas Fidenza, Caritas Fontanellato, Caritas Fornovo, Caritas Neviano Arduini, Caritas Noceto, Caritas Parma, Caritas Parrocchiale di San Vitale, Caritas Salsomaggiore, Caritas San Michele, Caritas Sorbolo, Comunità di Sant'Egidio, Emporio Parma, Emporio Valparma, Emporio Valtaro, Faro23, Fede Cristiana, Il Giardino, Lago di Pane, Muungano, OMNIA, Parrocchia Maria Immacolata, Parrocchia San Patrizio, Per ricominciare, Punto di Comunità di Sor bolo, Pulmino Padre Lino. «Invitiamo tutti e tutte a partecipare, trasformando la spesa in un gesto di solidarietà. Ancora una volta, "Dona una spesa" sarà un appuntamento importante e un esempio virtuoso di collaborazione tra cittadini, imprese e Terzo Settore», conclude Ghiretti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Nei supermercati torna la spesa sospesa per chi è in difficoltà

Casalgrande L'iniziativa sabato


Aggredisce la compagna e la manda in ospedale

Nei supermercati torna la spesa sospesa per chi è in difficoltà

Casalgrande L'iniziativa sabato

Casalgrande Sabato torna a Casalgrande "Spesa SOSpesa - La solidarietà non si ferma!

", l'iniziativa solidale promossa dal Comune di Casalgrande, in collaborazione con il Centro d'Ascolto Caritas dell'Unità Pastorale Maria Regina della Pace, la Caritas di Sant'Antonino e numerose associazioni, con l'obiettivo di raccogliere beni di prima necessità destinati alle persone e alle famiglie che stanno attraversando momenti di difficoltà. La raccolta si svolgerà dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 in tre punti vendita del territorio: il Conad Superstore di Casalgrande, MD Casalgrande di Veggia e il Pam di Casalgrande. Nei supermercati saranno presenti volontari e rappresentanti delle associazioni che raccoglieranno i prodotti donati dai cittadini, successivamente distribuiti attraverso la rete solidale locale. Un'iniziativa che negli anni ha saputo coinvolgere la comunità casalgrandese, trasformando un gesto semplice come una spesa in un aiuto concreto per chi vive situazioni di fragilità.

«L'amministrazione Comunale desidera esprimere un sincero ringraziamento a tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione di questa nuova edizione di Spesa SOSpesa - sottolinea l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Casalgrande, Marco Cassinadri -. Si tratta di un'iniziativa dal valore profondo, che rappresenta un esempio concreto di solidarietà e partecipazione della nostra comunità». Un ringraziamento viene rivolto anche ai punti vendita che ospiteranno la raccolta, così come alle associazioni coinvolte, tra cui Caritas di Sant'Antonino, Cittadinanza Attiva, Consigli di Frazione, Associazione Nazionale Carabinieri e VOS. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Nei centri commerciali il food vale 5,7 mld

Nel 2025 la ristorazione nei centri commerciali in Italia vale 5,7 miliardi di euro e rappresenta il 14% del fatturato complessivo. È quanto emerge dai dati del nuovo Osservatorio sul settore realizzato da Deloitte per Aigrim-Fipe e Cncc. A trainare la crescita del comparto foodservice (+2,6%) è l'aumento del valore dello scontrino medio (+15% vs 2022), mentre il numero di transazioni mostra un rallentamento. I Quick Service Restaurant rappresentano la quota maggioritaria in termini di volumi, generando oltre il 70% degli scontrini. I Full Service Restaurant, pur avendo volumi inferiori, mostrano una crescita trainata dal numero di scontrini (+3,5%).


Rebranding per Ilva Saronno

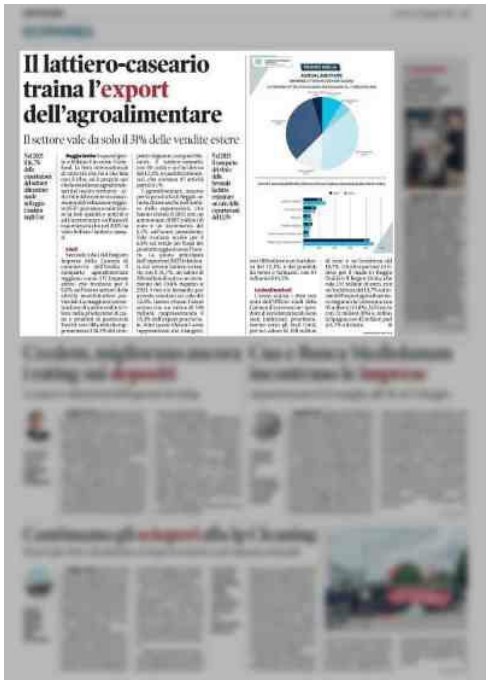
Nei centri commerciali il food vale 5,7 mld

Gazzetta di Reggio

Economia, consumi e società

Il lattiero-caseario traina l'export dell'agroalimentare

Il settore vale da solo il 31% delle vendite estere


Il lattiero-caseario traina l'export dell'agroalimentare

Il settore vale da solo il 31% delle vendite estere

Reggio Emilia In questi giorni a Milano è in corso Tuttofood, la fiera internazionale di tutto ciò che ha a che fare con il cibo, ed è proprio qui che le eccellenze agroalimentari del nostro territorio - arricchite dal recente riconoscimento dell'erbazzone reggiano IGP - puntano a valorizzare la loro qualità e unicità e ad incrementare un flusso di esportazioni che nel 2025 ha visto brillare i lattiero-caseari.

I dati Secondo i dati del Registro Imprese della Camera di commercio dell'Emilia Il comparto agroalimentare reggiano conta 517 imprese attive, che incidono per il 9,0% sull'intero settore delle attività manifatturiere provinciali. La maggiore concentrazione di queste realtà si rileva nella produzione di pane e prodotti di pasticceria freschi, con 188 unità che rappresentano il 36,4% del comparto. Seguono, con pesi rilevanti, il lattiero-caseario, con 63 unità e un'incidenza del 12,2%, e i pastifici alimentari, che contano 47 attività pari al 9,1%.

L'agroalimentare assume per la provincia di Reggio un ruolo chiave anche nell'ambito delle esportazioni, che hanno chiuso il 2025 con un ammontare di 897 milioni di euro e un incremento del 5,7% sull'anno precedente.

Tale risultato incide per il 6,8% sul totale dei flussi dei prodotti reggiani verso l'estero. La quota principale dell'export nel 2025 è detenuta dal settore lattiero-caseario con il 31,7%, un valore di 284 milioni di euro e un incremento del 19,6% rispetto al 2024. I vini e le bevande, pur avendo scontato un calo del 12,5%, hanno chiuso l'anno scorso con un valore di 146 milioni, rappresentando il 16,3% dell'export provinciale. Altre quote rilevanti sono rappresentate dai mangimi, con 109 milioni e un'incidenza del 12,1%, e dai prodotti da forno e farinacei, con 91 milioni e il 10,2%.

Le destinazioni L'anno scorso - dice una nota dell'Ufficio studi della Camera di commercio - i prodotti d'eccellenza locali sono stati indirizzati prioritariamente verso gli Stati Uniti, per un valore di 150 milioni di euro e un'incidenza del 16,7%. Un altro partner di rilievo per il made in Reggio Emilia è il Regno Unito, che vale 131 milioni di euro, con un'incidenza del 14,7% sul totale dell'export agroalimentare.Seguono la Germania con 95 milioni (10,6%), la Francia con 72 milioni (8%) e, infine, la Spagna con 42 milioni pari al 4,7% sul totale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Petrolio allarme scorte

L'Agenzia internazionale dell'Energia segnala: "Colpo senza precedenti" In rapido svuotamento le riserve, già scese di oltre 200 milioni di barili

Marco Bresolin


IL MONDO IN BILICO

Petrolio allarme scorte

L'Agenzia internazionale dell'Energia segnala: "Colpo senza precedenti" In rapido svuotamento le riserve, già scese di oltre 200 milioni di barili

14

35

90%

Jet fuel

Marco Bresolin Corrispondente da bruxelles Nonostante un significativo calo della domanda, nel 2026 l'offerta globale di petrolio non riuscirà a soddisfarla completamente perché sta subendo «uno choc senza precedenti». E questo si sta già traducendo in un massiccio ricorso alle scorte. È l'allarme lanciato dall'Agenzia internazionale dell'Energia (Aie) nel suo report mensile. Dall'inizio del conflitto, ogni giorno vengono immessi sul mercato 14 milioni di barili in meno dai Paesi del Golfo. Questo vuol dire che - in seguito alla guerra iniziata con l'attacco di Stati Uniti e Israele in Iran - il mondo ha già perso un miliardo di barili. Numeri che porteranno a un deficit di offerta, costringendo il mercato ad attingere sempre più alle riserve.

«Le scorte mondiali di petrolio si stanno già contraendo a un ritmo record» segnala l'Aie.

Nel mese di marzo, le riserve hanno subìto un calo di 129 milioni di barili, ai quali si sono aggiunti ulteriori 117 milioni di barili nel mese di aprile. Questa dinamica, unita ai continui stop nelle forniture, provocherà con ogni probabilità «una nuova volatilità dei prezzi in vista del periodo di picco della domanda estiva».

I timori espressi per le conseguenze della chiusura dello Stretto di Hormuz sono in linea con l'analisi diffusa nei giorni scorsi da JP Morgan, secondo la quale le scorte globali dovrebbero scendere sotto la soglia critica di 7,6 miliardi di barili durante il mese di giugno per poi crollare a settembre sotto la soglia operativa minima assoluta di 6,8 miliardi di barili. Uno scenario che non garantirebbe la pressione necessaria negli oleodotti e nemmeno il funzionamento delle raffinerie.

I numeri attuali dicono che, nel corso del 2026, la domanda mondiale di petrolio si contrarrà di 420 mila barili al giorno e che di conseguenza si assesterà a 104 milioni di barili al giorno. Si tratta di 1,3 milioni di barili al giorno in meno rispetto alle previsioni pre-guerra. Ma il taglio dei consumi non basterà per compensare il calo dell'offerta: secondo le stime, nel corso del 2026 l'offerta di petrolio sarà inferiore rispetto alla domanda per 1,78 milioni di barili al giorno. Soltanto un mese fa, dunque a guerra già iniziata, il precedente report dell'Aie prevedeva un surplus di 410 mila barili al giorno rispetto alla domanda. A dicembre il surplus giornaliero stimato era addirittura di 4 milioni di barili al giorno: senza questi numeri, il deficit attuale sarebbe ancora più ampio.

Per il momento gli occhi restano puntati in modo particolare sui carburanti per il settore dell'aviazione. La situazione è stata al centro della riunione di ieri tra i ministri dell'Energia dei 27 Stati membri, che si sono riuniti a Nicosia per un Consiglio informale. «Nel breve termine non ci aspettiamo gravi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

problemi di sicurezza dell'approvvigionamento» ha rassicurato il commissario europeo, Dan Jorgensen. Aggiungendo però che tutto «dipenderà dalla situazione in Medio Oriente e da come reagirà il mercato» e che dunque «non possiamo escludere carenze nel lungo periodo».

Jorgensen ha ricordato che «la situazione è molto seria» e che è già costata agli Stati membri dell'Ue 35 miliardi di euro dall'inizio del conflitto in Iran. «L'Europa si trova sotto pressione» per quella che «è una crisi di energia fossile», ha aggiunto, tornando a insistere sulla necessità di «portare avanti gli obiettivi di transizione dai combustibili fossili alle energie rinnovabili».

Ma al di là degli effetti e degli interventi nel medio-lungo periodo, le preoccupazioni sono per l'immediato. «Se dovessero esserci problemi legati alla sicurezza delle forniture - ha spiegato Jorgensen - parleremo con gli Stati su come affrontare al meglio la situazione». Per il resto, Bruxelles continua a ripetere ai governi il suo mantra: gli aiuti ai cittadini e alle imprese devono essere «temporanei, mirati» e non devono far salire la domanda di combustibili fossili. Per questo la Commissione ha distribuito agli Stati membri un «catalogo delle buone pratiche» nel quale sono elencate una serie di misure adottate qua e là in Europa per rispondere all'impatto economico della crisi energetica. Tre le linee lungo le quali agire secondo le indicazioni dell'esecutivo europeo. Per quanto riguarda il supporto ai consumatori e all'industria, viene elogiato - tra gli altri - il sistema di tariffazione a scaglioni dell'energia elettrica adottato dalla Grecia, che prevede costi più alti per chi consuma di più, incentivando il risparmio. Bruxelles insiste inoltre con il modello dei voucher energetici erogati dalla Francia e delle tariffe sociali introdotte dal Belgio. Suggerito inoltre lo stop agli incentivi per le caldaie a gas, come ha fatto la Repubblica Ceca. Sul fronte della riduzione dei consumi, bene il taglio dell'Iva su fotovoltaico e pompe di calore adottato da Spagna e Belgio, così come gli sconti sul trasporto pubblico in Germania e il social leasing francese per le auto elettriche. C'è poi il capitolo degli investimenti nella decarbonizzazione, con incentivi alle rinnovabili e l'invito a estendere l'operatività delle centrali nucleari. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

I Pos trascinano gli scontrini: +40% nei primi mesi 2026

GIULIANO MANDOLESI E ANDREA BONGI


ItaliaOggi
Capital
Diritto & Fisco
Capital IN EDICOLA E IN DIGITALE
Soggetti Isa, le tasse a luglio
Proroga in arrivo causa ritardo nel rilascio del software
I Pos trascinano gli scontrini: +40% nei primi mesi 2026
America's Cup, agevolazioni fiscali. Iva al 10% su farmaci

Boom di scontrini emessi nel primo quadrimestre 2026: +40% rispetto allo stesso periodo del 2025. Secondo quanto dichiarato dal Viceministro dell'economia e delle finanze Maurizio Leo nel corso di un convegno organizzato ieri dalla Fondazione Centro Studi Commercialisti, il forte incremento è dovuto anche all'obbligo di collegamento telematico tra Pos e registratori di cassa scattato proprio a partire dal 2026. Il collegamento Pos - registratori. Va ricordato che, come indicato dall'agenzia delle entrate nel comunicato dello scorso 5 marzo, per gli strumenti di pagamento (i Pos) già in uso dal 1 gennaio 2026 o utilizzati tra l'1 e il 31 gennaio 2026, il termine di 45 per effettuare il collegamento con il registratore di cassa terminava lo scorso 20 aprile.

Per la prima associazione o per eventuali variazioni, invece, l'abbinamento dovrà essere effettuato a partire dal sesto giorno del secondo mese successivo alla data di effettiva disponibilità dello strumento di pagamento elettronico e comunque entro l'ultimo giorno lavorativo dello stesso mese.

Il viceministro Leo durante il convegno ha evidenziato come, probabilmente in conseguenza anche di questo nuovo adempimento, si è riscontrato un aumento nel primo quadrimestre del 2026 dell'emissione degli scontrini fiscali.

L'aumento rilevato ha portato ad un incremento delle emissioni dei citati documenti fiscali del 40% rispetto a quanto riscontrato nel primo quadrimestre del 2025. Va ricordato che l'agenzia delle entrate negli ultimi anni ha inoltre incrementato le verifiche sulla corretta emissione degli scontrini fiscali attraverso la verifica effettuata sugli esercenti degli incassi Pos rilevati e comunicati al fisco dagli intermediari finanziari. Qualora vi fosse una incongruenza tra l'ammontare degli incassi Pos e gli scontri telematici emessi, l'amministrazione finanziaria ha inviato agli esercenti specifiche lettere di compliance per segnalare tale differenza chiedendo informazioni o consigliando al soggetto interessato la regolarizzazione spontanea con ravvedimento operoso. Giuliano Mandolesi e Andrea Bongi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Politica

Meloni sfida l'opposizione "Lavoriamo insieme" Scontro sul caro prezzi

Il Pd: "Lei vive in una bolla". Renzi: "Il governo come la famiglia Addams" A Palazzo Madama i vertici di FdI, assenti i vicepremier Salvini e Tajani

FRANCESCO MALFETANO


Meloni sfida l'opposizione
"Lavoriamo insieme"
Scontro sul caro prezzi
Il Pd: "Lei vive in una bolla". Renzi: "Il governo come la famiglia Addams"
A Palazzo Madama i vertici di FdI, assenti i vicepremier Salvini e Tajani
"Serve flessibilità su energia e bollette ma con l'Europa dobbiamo dialogare"

FRANCESCO MALFETANO ROMA Il primo dettaglio che salta agli occhi non è quello che c'è, ma quello che manca.

Quando Giorgia Meloni prende posto al banco del governo per il premier time al Senato, accanto a lei non siedono né Matteo Salvini né Antonio Tajani. I due vicepremier assenti, i banchi della maggioranza non esattamente traboccanti, nonostante i promemoria che Luca Ciriani ha come al solito inoltrato ai ministri. Alla fine, attorno alla presidente del Consiglio resta soprattutto il cerchio ristretto di Fratelli d'Italia: Mantovano, Urso, Butti, Isabella Rauti. Una cornice politica più che istituzionale.

Meloni arriva con un tailleur grigio e una cartellina verde acido piena di fogli e appunti. Li dispone sul banco con calma, quasi volesse rallentare il brusio che attraversa Palazzo Madama. Il pomeriggio dovrebbe servire a mostrare un governo solido, ancora padrone della scena dopo quasi quattro anni a Palazzo Chigi. E invece, nel giro di pochi minuti, il premier time si trasforma nel solito battibecco.

Lei prova ad aprire con toni morbidi. Carlo Calenda le offre la possibilità di farlo chiedendo una cabina di regia sulle grandi emergenze internazionali, tra guerra, energia e crescita che rallenta. Meloni coglie subito l'occasione: «Le mie porte sono aperte». Dice di essere pronta al confronto con le opposizioni, purché si metta da parte «l'interesse di partito». È un tentativo di mostrarsi istituzionale, quasi inclusiva. Ma il clima dell'aula cambia rapido.

A guidare l'assalto è Matteo Renzi. Prima cita l'articolo 152 del regolamento del Senato, ricordando che la premier dovrebbe riferire alle Camere ogni due mesi. Poi affonda: «Più che un governo sembrate la famiglia Addams».

Meloni resta ferma, annota qualcosa sui fogli e lascia scappare un sarcastico «divertentissimo» a mezza bocca.

Renzi insiste, soprattutto sul ministro della Cultura Alessandro Giuli, reduce da settimane complicate. «Se c'è uno così al governo è colpa sua - dice rivolgendosi alla premier - altrimenti poteva restare nel bosco a suonare il flauto con Pan». Sogghigna anche qualche senatore della maggioranza, Giuli siede con un sorriso tirato.

Meloni aspetta il suo turno, risponde ma non alza troppo i toni. «Al netto di accuse e insulti, c'è poco di cui parlare», replica. È la linea scelta dalla premier: mostrarsi calma mentre dipinge le opposizioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

come rumorose e inconcludenti. Quindi torna alla rivendicazione politica. Le tasse, ripete, «sono diminuite». La pressione fiscale cresce solo perché «più persone lavorano e pagano le imposte» e perché il governo ha intensificato la lotta all'evasione. E con una punta di sarcasmo aggiunge persino una mezza confessione: «Sì, qualche tassa l'abbiamo aumentata. Ma su banche, assicurazioni e società energetiche».

Il passaggio che accende davvero la maggioranza arriva però sul Superbonus. Davanti alle accuse del M5s, Meloni tira fuori la cifra simbolo di questi anni: «174 miliardi». Li definisce «un'ipoteca» lasciata ai governi futuri. «Sapete quando finiremo di pagarlo? Nel 2027». Proprio l'anno in cui finirà la legislatura. Nel frattempo Giuseppe Conte, assente per malattia nei giorni precedenti, si riaffaccia a Palazzo Madama per salutare i suoi. La premier lo usa come bersaglio implicito: «La morale sul debito anche no».

Anche il Pd prova a colpirla sul terreno sociale. Francesco Boccia le descrive un Paese schiacciato da stipendi bassi e costo della vita. Lei reagisce con una risposta costruita per i tg della sera: «Sabato scorso sono andata a fare la spesa al supermercato». Insiste: «Attorno a questo governo c'è ancora tanto affetto». Dai banchi dem scuotono la testa.

Nel mezzo, accanto all'affondi Avs contro un governo incapace di fermare la fuga dei cervelli, quasi a voler lasciare una traccia politica più larga della polemica quotidiana, la presidente del Consiglio annuncia anche che entro l'estate sarà pronto il quadro normativo per la ripresa del nucleare in Italia. Un messaggio rivolto al mondo produttivo e ai moderati, mentre il governo entra nell'ultimo tratto della legislatura e già si intravede il clima della prossima campagna elettorale. Alla fine bastano pochi minuti delle quasi due ore in cui si è consumato il pomeriggio di Palazzo Madama per rendersi conto che la certezza è una sola. Il «dialogo» brandito da Meloni come una bandierina - il riferimento alla legge elettorale è abbastanza evidente - resterà poco più di un auspicio. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Politica

ELLY SCHLEIN

Elly Schlein - «Ora vogliono il confronto? Dai salari alla sanità lo hanno sempre negato»

Schlein: se fossimo al governo subito misure per il lavoro e l'energia

MARIA TERESA MELI


ELLY SCHLEIN

«Ora vogliono il confronto? Dai salari alla sanità lo hanno sempre negato»

Schlein: se fossimo al governo subito misure per il lavoro e l'energia

DEPUTATA

Il podcast del leghista

Buttafuoco e gli altri, così Zaia fa politica nel fienile

ROMA Elly Schlein, sulla riforma elettorale la maggioranza è disponibile al confronto, voi no. Perché?

«Solo un governo che vive chiuso nel palazzo da tre anni può pensare che questa sia la priorità. L'indicazione venuta dal referendum è stata chiara: gli italiani vogliono un governo che si occupi dei problemi concreti che riguardano le loro vite e la destra che aveva i numeri in Parlamento per fare tuto è riuscita a non fare nulla che migliorasse la vita degli italiani. Nel merito la loro proposta è irricevibile. Come possono pensare di dialogare sull'antipasto del premierato, con il premierato ancora sul tavolo, che contestiamo duramente».

Meloni, però, al premier time ha aperto al dialogo a tutto campo con l'opposizione.

«Dopo aver forzato le procedure parlamentari in numerose occasioni, fa queste affermazioni come se non avesse già negato, e con lei il resto del centrodestra, il confronto che noi avevamo chiesto in questi anni su salari, sanità e congedi. Ci fu un incontro a Palazzo Chigi nell'agosto del 2023, dopodiché non si sono più fatti vivi e solo dopo aver perso il referendum dicono di volere il dialogo. Che tipo di confronto ha in testa Meloni? Io sono la prima che si è rivolta a lei in più occasioni. Abbiamo fatto più proposte e ci hanno sempre detto di no. A questo proposito voglio citare un caso piuttosto eclatante: io e Meloni avevamo fatto un accordo su una legge sul consenso votata all'unanimità e quell'accordo è stato stracciato poco dopo. Insomma, la disponibilità esibita da Meloni mi sembra più retorica che altro perché alla prova dei fatti hanno sempre fatto il contrario».

Lei e Marina Berlusconi smentite di esservi sentite, ma si parla di un possibile coinvolgimento di FI con voi nella prossima legislatura...

«No. L'ho già detto e lo ribadisco: noi andremo al governo solo vincendo le elezioni con l'alleanza progressista che abbiamo ricostruito in questi anni. Non esistono altre opzioni: questo è il mandato che io ho ricevuto dai nostri elettori. Nessuna disponibilità alle larghe intese. Ho lavorato testardamente per l'unità dell'alleanza progressista e per la ricostruzione di un'identità chiara e netta del Partito democratico e questo ci ha fatto crescere come nessun altro partito europeo e tornare credibili agli occhi degli elettori progressisti ed è con loro che noi vogliamo continuare a stringere un'alleanza sulla base di proposte concrete che ci impegniamo a realizzare quando vinceremo le elezioni».

Voi progressisti non dovreste mettervi già a scrivere il programma?

«Noi non partiamo da zero ma dalle tante proposte già condivise con l'alleanza progressista sia

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in Parlamento sia nelle tante regioni e città in cui già governiamo insieme.

Quello che mi pare grave è che non abbia un programma chi sta al governo oggi, perché sono quattro anni che vanno avanti con la retorica dei record mentre abbiamo tre anni di calo della produzione industriale, abbiamo tra i salari più bassi di Europa, le bollette invece tra le più alte, e abbiamo sei milioni di italiani che non riescono a curarsi nella sanità pubblica. Su tutti questi temi, noi insieme alle altre forze dell'alleanza progressista abbiamo già portato avanti proposte condivise».

Se lei fosse al governo ora quali sarebbero le sue tre priorità?

«È semplice: sanità, lavoro ed energia. Noi approveremmo subito un salario minimo perché l'Italia con questi stipendi e questa precarietà non è al passo con l'Europa. Energia perché è la prima richiesta delle imprese ed è al centro di una strategia della crescita che serve al Paese. Noi accelereremmo subito gli investimenti sulle rinnovabili per ridurre il costo dell'energia e la dipendenza dal gas. Sulla sanità pubblica abbiamo indicato al governo dove recuperare immediatamente risorse per assumere medici e infermieri che mancano e, di conseguenza, per ridurre davvero le liste d'attesa».

Meloni dice che il salario minimo è una soglia al ribasso e che invece bisogna rafforzare la contrattazione.

«La nostra proposta fa esattamente questo: rafforza la contrattazione ma fissa anche una soglia sotto cui non può scendere. La sua è un'obiezione vecchia che ignora che il salario minimo esiste in 22 Paesi europei dove ha contribuito a sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e dei lavoratori e ha aiutato a rilanciare i consumi».

Lei è stata al summit progressista di Toronto, che impressione ha tratto da quell'incontro?

«Intanto ho avuto la conferma che non siamo soli perché, come a Barcellona qualche tempo prima con Sánchez e Lula, a Toronto con Carney e Obama c'erano molti movimenti progressisti e democratici che condividono l'esigenza di ricostruire un nuovo ordine mondiale più giusto, che sia basato sulla pace, sul commercio, sulla cooperazione, sulla solidarietà e sul rispetto del diritto internazionale. In questo sono state molto significative le parole di Carney che in Armenia, qualche giorno prima, ha detto che l'ordine internazionale sarà ricostruito a partire dall'Europa».

E quindi l'Europa che dovrebbe fare?

«Assumersi la responsabilità. Per questo serve un salto in avanti nell'integrazione europea come sta dicendo con forza e lungimiranza il presidente Mattarella. E questo salto in avanti passa per il superamento dei veti nazionali e dell'unanimità, lavorando anche attraverso le cooperazioni rafforzate. Però passa pure per il proseguimento degli investimenti comuni europei che sono fondamentali anche per il rilancio dell'industria manifatturiera italiana. Non a caso pure Confindustria sta chiedendo gli investimenti europei. L'Europa deve anche aprire nuovi rapporti commerciali coi Paesi traditi da Trump e fare una

difesa comune». Si profila una missione europea a Hormuz. «Ritengo che non sia possibile mandare le navi a Hormuz senza che ci sia un accordo di pace. E servono anche una cornice giuridica chiara e un mandato internazionale, condizioni che al momento non ci sono. Il punto però è un altro, non abbiamo capito cosa sta facendo il governo italiano per fermare questa guerra illegale voluta da Trump e Netanyahu, che deve finire subito perché ha un impatto devastante sulle popolazioni coinvolte - compresi gli iraniani che lottano per la libertà contro il regime che si è rafforzato con il conflitto - e sull'economia mondiale. Non solo, la guerra sta anche rafforzando Putin che per il blocco di Hormuz sta vendendo più gas di prima. Questo è il risultato del fallimento totale della politica di Trump che il governo italiano continua a rimuovere. Anche ieri Tajani e Crosetto non sono riusciti a dirlo esplicitamente».